COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.10.2006
COM(2006) 597 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO

SULLE OPERAZIONI DI ASSUNZIONE E DI CONCESSIONE DI PRESTITI EFFETTUATE DALLE COMUNITÀ EUROPEE NEL 2005

{SEC(2006)1306}

INDICE

Introduzione 3

1. I PRESTITI CONTRATTI NEL 2005 3

2. PRESTITI CONCESSI A PAESI NON COMUNITARI 4

2.1. Panoramica 4

2.2. L'assistenza macrofinanziaria della Comunità 4

2.3. Prestiti concessi dalla BEI nel 2005 nei Paesi vicini dell'area sud-est, nella regione del Mediterraneo, in Asia e America Latina e nella Repubblica del Sud Africa 5

2.3.1. Obiettivi e priorità della BEI 5

2.3.2. Operazioni di concessione di prestiti 6

2.3.3. Ripartizione dei rischi 6

2.3.4. Cooperazione con altre istituzioni 7

2.4. Prestiti concessi ai firmatari della Convenzione di Lomé/Cotonou 7

3. INCIDENZA SUL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DI PRESTITI 7

3.1. Garanzie di bilancio 8

3.2. Abbuono di interessi 9

3.3. Capitale di rischio 9

INTRODUZIONE

Nelle decisioni con le quali il Consiglio ha istituito vari strumenti di concessione di prestiti delle Comunità europee è previsto che la Commissione informi ogni anno il Consiglio e il Parlamento su come ha utilizzato tali strumenti.

Per quanto riguarda i prestiti concessi al di fuori della Comunità, le decisioni adottate nel 1997 e nel 2000[1] prevedono che la Commissione informi il Consiglio e il Parlamento, con frequenza annuale, sulla situazione relativa ai prestiti garantiti dal bilancio della Comunità che la Banca europea per gli investimenti (BEI) eroga, nei Paesi vicini dell'area sud-est, nei paesi del Mediterraneo, in America Latina e Asia e nella Repubblica del Sud Africa.

Per adempiere a questi obblighi in materia di informazioni, nella presente relazione si descrivono le operazioni effettuate in ciascuna delle suddette aree geografiche. Per completare il quadro delle operazioni di concessione di prestiti, si delinea anche un breve compendio dell'assistenza macrofinanziaria fornita dalla Comunità ai paesi terzi, e inoltre degli abbuoni d'interessi e delle garanzie che corredano i prestiti erogati dalla Comunità. Inoltre fornisce informazioni sulle operazioni di concessione di prestiti di Euratom.

Le tabelle sulla presente relazione sono pubblicate in un documento di lavoro dei servizi della Commissione. I riferimenti alle tabelle contenuti nel testo rimandano al predetto documento.

1. I PRESTITI CONTRATTI NEL 2005

Allo scopo di finanziare i prestiti da erogare per decisione del Consiglio, la Commissione è autorizzata a contrarre prestiti sul mercato dei capitali per conto della rispettiva Comunità (CE, Euratom)[2]. L'assunzione di un prestito per l'assistenza macrofinanziaria nel 2005 è stata finalizzata alla concessione di un prestito alla Serbia e Montenegro. Nell'ambito dello strumento di prestiti Euratom si sono effettuate tre operazioni per finanziare un prestito ad un impianto nucleare in Bulgaria e due prestiti con la stessa finalità in Romania.

Nonostante i predetti fattori, il totale dei prestiti contratti dalle Comunità europee e dalla BEI è cresciuto nel 2005 del 6 %, raggiungendo 52,9 miliardi di EUR a fronte di 49,9 miliardi di EUR nel 2004 (cfr. tabella 1.1), soprattutto per via degli aumenti dei prestiti contratti dalla BEI.

Tenuto conto dei rimborsi già effettuati, degli annullamenti e delle fluttuazioni dei tassi di cambio, al 31 dicembre 2005 l'esposizione debitoria complessiva era di 250,1 miliardi di EUR, superiore del 15,5% al totale del 2004 (cfr. tabella 1.2).

La ripartizione per valuta dei prestiti contratti nel 2005 (cfr. tabella 1.3) mostra un calo dei prestiti in EUR – il 37,5% di tutte le operazioni, rispetto al 44,9% nel 2004 – mentre i prestiti

---

1 Base giuridica: Decisione 97/256/CE per il primo mandato globale e decisione 2000/24/CE e successive modifiche per il secondo mandato, nonché le decisioni 98/348/CE, 98/729/CE, 99/786/CE, 2000/24/CE, 2000/688/CE, 2000/788/CE, 2001/777/CE, 2001/778/CE, 2005/47/CE e 2005/48/CE.

2 Il trattato CECA è scaduto nel 2002. I massimali del Nuovo Strumento comunitario (NSC) sono ormai stati raggiunti e l'ultimo prestito contratto nel quadro del NSC è stato pienamente ammortizzato nel 2004. Non si sono attinti fondi mediante tali strumenti, i quali non hanno finanziato nuove operazioni di concessione di prestiti.

in altre valute della Comunità sono cresciuti dal 13,0% al 23,0%. La quota dei prestiti contratti in valute non comunitarie è diminuita, scendendo dal 42,0% al 39,5% del totale. I prestiti contratti in dollari USA sono scesi dal 41,6% al 27,9%. Nel 2005, inclusi gli swap, il 97,3% dei prestiti erano a tasso variabile, contro il 100% nel 2004 (per la cifra esclusi gli swap cfr. la tabella 1.3 nell'allegato).

2. PRESTITI CONCESSI A PAESI NON COMUNITARI[3]

2.1. Panoramica

Il sostegno finanziario a favore dei paesi non comunitari che hanno concluso accordi di cooperazione con la Comunità assume svariate forme, a seconda delle aree geografiche interessate e degli obiettivi perseguiti. In generale, tale sostegno si concreta in prestiti bilaterali (sostegno macrofinanziario o sostegno alla bilancia dei pagamenti), mediante i quali la Comunità contribuisce a ristabilire l'equilibrio macroeconomico del paese in questione. La Commissione gestisce le operazioni finanziarie in base alle decisioni del Consiglio.

In altri casi, i prestiti possono consistere o in finanziamenti diretti di singoli progetti o in prestiti globali concessi a banche, le quali destinano poi i fondi a progetti locali di portata più limitata. La BEI gestisce questi prestiti alle sue condizioni abituali, perlopiù con la garanzia finanziaria del bilancio dell'Unione.

Lo strumento di prestiti Euratom è disponibile per finanziamenti a favore degli Stati membri e di certi paesi che all'epoca della decisione non erano membri della Comunità (Armenia, Bulgaria, Lituania, Repubblica ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Ucraina e Ungheria).

Nell'allegato sono elencate le regioni nelle quali la Comunità effettua le sue operazioni di concessione di prestiti (cfr. tabella 2.1).

2.2. L'assistenza macrofinanziaria della Comunità

L'assistenza macrofinanziaria in forma di erogazione di prestiti, eccezionale per sua stessa natura, rientra nelle iniziative della comunità internazionale, in collaborazione con le istituzioni di Bretton Woods, intese a sostenere la bilancia dei pagamenti di alcuni paesi che versano in difficoltà macroeconomiche transitorie. La Comunità incentra la sua assistenza su regioni vicine, quali i Balcani occidentali e il Caucaso. Il versamento effettivo dei prestiti è soggetto alla condizione che i paesi beneficiari conseguano gli obiettivi prefissi in termini di stabilizzazione macroeconomica e di riforme strutturali. In simili circostanze, le operazioni effettuate ogni anno sono in numero limitato ed è difficile stabilire raffronti validi da un anno a quello successivo per quanto riguarda l'assistenza fornita.

Sovvenzioni a fondo perduto e prestiti erogati nel quadro di questo strumento sono elencati nell'allegato (cfr. tabella 2.2). Inoltre vengono fornite informazioni anche nella relazione annuale della Commissione sull'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi[4].

---

[3] Nel 2005 le Comunità non hanno concesso prestiti a Stati membri. Poiché il 1º maggio 2004 ha avuto luogo l'adesione di dieci nuovi Stati membri, i prestiti garantiti a questi paesi hanno cessato di essere considerati come azioni esterne a partire da tale data.

[4] COM(2006)391 e relativo allegato SEC(2006)938.

2.3. Prestiti concessi dalla BEI nel 2005 nei Paesi vicini dell'area sud-est, nella regione del Mediterraneo, in Asia e America Latina e nella Repubblica del Sud Africa

Questo punto 2.3 costituisce la relazione annuale per il 2005 da presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 2 della decisione 2000/24/CE del Consiglio.

2.3.1. Obiettivi e priorità della BEI

La Banca ha operato anche nel 2005 nei **Paesi vicini dell'area sud-est,** sia nei paesi aderenti che nei paesi di prossima adesione (Bulgaria, Romania, Croazia e Turchia) e ha continuato a sostenere gli investimenti nei paesi dei Balcani occidentali in vari settori (soprattutto infrastruttura**,** sanità e istruzione e PMI).

La BEI dà priorità al potenziamento, all'ammodernamento e allo sviluppo dei settori delle comunicazioni e dell'energia, con particolare attenzione alle reti transeuropee (TEN), sulla base dei corridoi stradali e ferroviari che la Conferenza paneuropea dei ministri dei trasporti ha definito come prioritari per lo sviluppo nel medio periodo.

La priorità è stata attribuita alle questioni ambientali correlate ai progetti BEI e ai progetti ambientali di per se stessi, nel contesto del processo graduale inteso ad adattare alla legislazione UE le normative dei paesi interessati. La BEI sostiene anche le iniziative delle PMI e di altri settori industriali, in particolare gli IDE (Investimenti diretti esteri) direttamente oppure tramite il suo strumento di prestiti globali, in particolare quando a tali iniziative sono associati anche partner dell'UE.

La BEI ha proseguito le operazioni di prestito nell'ambito del mandato per un'azione speciale di prestito destinata a progetti ambientali selezionati da realizzarsi nella **Russia nordoccidentale**, mandato scaduto nel maggio 2005 (due progetti sono stati firmati ad aprile e a maggio, a San Pietroburgo, per un importo di 60 milioni di euro, il che ha portato a 85 milioni di euro il volume totale delle sottoscrizioni nell'ambito di tale mandato) ed ha svolto un grosso lavoro preparatorio in vista del secondo mandato (500 milioni di euro fino a luglio 2007) per la **Russia, l'Ucraina, la Moldova e la Bielorussia**, approvato dal Consiglio nel dicembre 2004 e per il quale l'accordo sulla garanzia era stato firmato con la Commissione nel dicembre 2005. La Commissione, la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) hanno inoltre lavorato alla preparazione di un protocollo d'intesa tripartito concernente l'attuazione dell'eventuale prossimo mandato attualmente in discussione (2007-2013) per operazioni in Russia, Europa orientale e Caucaso meridionale[5] e in Asia centrale[6].

Nella **regione del Mediterraneo**, l'erogazione di prestiti della BEI, in base al suo mandato, avviene tramite la linea di credito per gli investimenti e il partenariato Euro-Mediterranei (FEMIP) e ha luogo soprattutto nell'ambito del partenariato Euro-Mediterraneo, per sostenere lo sviluppo economico dei paesi interessati. I prestiti della BEI vanno a favore di singoli progetti d'investimento e, mediante il dispositivo di prestiti globali, a progetti di minore entità e alle PMI, rafforzando al tempo stesso il settore finanziario nei vari paesi. Per completare il saldo delle risorse disponibili nell'ambito dell'attuale mandato (248 milioni di euro), nel 2006 potrebbe essere lanciato uno strumento transitorio della BEI che consenta alla banca di

---

[5] Ucraina, Moldova, Bielorussia, Armenia, Azerbaigian, Georgia.

[6] Kazakstan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

mantenere le sue operazioni nei paesi mediterranei ad un livello adeguato prima dell'entrata in vigore del nuovo mandato.

Oltre ai prestiti che essa concede nell'ambito del mandato EuroMed II e su richiesta del Consiglio, la BEI ha proseguito il proprio programma di prestiti erogati mediante risorse proprie, senza garanzia di bilancio, nell'ambito del partenariato Euro-Mediterraneo.

I prestiti erogati dalla BEI mediante risorse proprie sono integrati da abbuoni d'interessi (per i prestiti nel settore ambientale) e da capitali di rischio provenienti dalle risorse finanziarie UE, gestiti dalla banca. Sono continuate le operazioni nell'ambito del fondo di sostegno FEMIP – assistenza tecnica, che utilizza fondi concessi dalla Commissione europea a norma del regolamento MEDA. Il 2005 è stato il primo anno di attività del Fondo fiduciario del FEMIP, creato a metà del 2004 a completamento del fondo assistenza tecnica, mettendo l'accento sull'assistenza tecnica nelle fasi iniziali e sul capitale di rischio.

Nel 2005 la Banca europea per gli investimenti, la Commissione europea e la Banca africana per lo sviluppo hanno firmato un protocollo d'intesa su un partenariato strategico di cooperazione nei paesi africani, ufficializzando così una relazione di lunga data. Nel 2005 la BEI ha inoltre firmato un accordo con dodici istituzioni finanziarie di sviluppo bilaterale emananti dagli Stati membri e operanti nei paesi mediterranei, inteso a mettere insieme le risorse e a rafforzare la cooperazione. Essa ha inoltre firmato una lettera di intenti con la *Agence Française de Développement* e con la KfW Development Bank.

In Asia e America Latina, la BEI finanzia progetti che presentano interesse al tempo stesso per la Comunità e per i paesi interessati, cofinanziando insieme con promotori UE il trasferimento di tecnologie e la cooperazione nei settori dell'energia e della salvaguardia dell'ambiente. Dopo lo tsunami della fine del 2004, anche la ricostruzione può beneficiare di finanziamenti della BEI.

Nella **Repubblica del Sud Africa**, l'obiettivo della BEI è contribuire ad attuare con successo il programma di ricostruzione e di sviluppo del paese. Oltre alle sue operazioni di prestito, la BEI ha fornito alla Commissione europea un aiuto alla gestione degli strumenti per operazioni con capitali di rischio.

Una sintesi delle attività realizzate dalla BEI dal 2001 figura nell'allegato (cfr. tabella 2.3.1).

2.3.2. Operazioni di concessione di prestiti

La ripartizione per paese e settore figura nell'allegato (cfr. sezione 2.3.2 a-e).

2.3.3. Ripartizione dei rischi

La decisione 2000/24/CE[7] del Consiglio, quale modificata successivamente, prevede che la garanzia globale della Comunità copra il 65% dell'importo totale dei prestiti sottoscritti. Secondo gli accordi di ripartizione dei rischi, nel caso che i prestiti della BEI a favore di

---

[7] Nella decisione 2000/24/CE del Consiglio si chiede alla BEI di "perseguire l'obiettivo di assicurare con garanzie non statali il rischio commerciale per un ammontare pari al 30% dei prestiti concessi ai sensi della presente decisione, per quanto possibile nel quadro dei singoli mandati regionali. Tale percentuale deve essere estesa, ove possibile, nella misura in cui il mercato lo consenta". Nel corso del 2005 la Banca ha continuato ad operare nella direzione dell'obiettivo della ripartizione del rischio, ma l'obiettivo è passato al 30% contro il 25% del primo mandato.

progetti non siano coperti da garanzie sovrane, la garanzia della Comunità copre soltanto il rischio politico, mentre nel caso che i prestiti a favore di progetti siano coperti da garanzie sovrane, la garanzia della Comunità copre tutti i rischi. La BEI richiamerà la garanzia delle Comunità per un determinato prestito solamente se, richiamando la garanzia relativa al progetto corrispondente, non otterrà il rimborso del prestito, per motivi unicamente politici nel caso di garanzie non sovrane e per qualsiasi motivo nel caso di garanzie sovrane. In questo secondo caso, il richiamo alla garanzia comunitaria riguarderebbe l'intero ammontare del prestito non rimborsato, dal momento che, in pratica, tutti i prestiti sono coperti al 100%, con un limite del 65% per la copertura totale della garanzia.

La ripartizione dei rischi al 31 dicembre 2005 è indicata nelle tabelle 2.3.3 e 2.3.3(bis), per ciascuno dei due mandati (il tasso di ripartizione dei rischi per il 1° mandato è immutato dalla fine del 2001).

2.3.4. Cooperazione con altre istituzioni

Nel corso del 2005, la BEI ha effettuato le sue operazioni nei paesi aderenti e nei paesi di prossima adesione nell'ambito del programma UE inteso ad aiutare i paesi candidati a prepararsi per l'adesione, in particolare finanziando gli investimenti volti a integrare le infrastrutture di tali paesi con quelle dell'UE e offrendo assistenza alle PMI. Quando è possibile, i progetti vengono cofinanziati con altre istituzioni. Le operazioni della BEI rientrano quindi in un'impostazione concertata, condotta in stretta cooperazione con la Commissione e, se del caso, con le istituzioni finanziarie internazionali operanti nei paesi interessati.

La BEI coopera strettamente con il programma PHARE/ISPA, con il quale ha sviluppato una relazione produttiva, molto apprezzata dai paesi beneficiari. Oltre alla frequente assistenza di PHARE nella fase di preinvestimento, per assicurare che tali progetti siano sostenuti dagli studi e dall'assistenza tecnica necessari, la BEI coopera con PHARE anche per cofinanziare progetti d'infrastrutture.

I contributi di cofinanziamento a progetti finanziati dalla BEI nel 2005 figurano in allegato (tabelle 2.3.4./2.3.5). Altri progetti sono stati cofinanziati nell'ambito della linea di credito della BEI per la preadesione, che esula dal campo della presente relazione.

2.4. Prestiti concessi ai firmatari della Convenzione di Lomé/Cotonou

I prestiti concessi dalla BEI negli ACP/PTOM hanno raggiunto nel 2005 l'importo di 537 milioni di euro, di cui 151 milioni di euro provenienti dalle risorse proprie della BEI e 386 milioni di euro in forma di capitali di rischio (cfr. tabella 2.4).

3. INCIDENZA SUL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI EROGAZIONE DI PRESTITI

La concessione di prestiti ha incidenza sul bilancio dell'Unione quando i prestiti sono corredati da garanzie della Comunità, abbuoni d'interessi o altre condizioni speciali comparabili a operazioni a rischio per chi concede il prestito.

3.1. Garanzie di bilancio

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio ha deciso di accordare alla Banca europea per gli investimenti la garanzia della Comunità in caso di perdite risultanti da prestiti a favore di progetti realizzati in Russia, Ucraina, Moldova e Bielorussia (2005/48/CE). Il massimale globale per i crediti aperti è 500 milioni di euro e la BEI beneficia di una garanzia comunitaria eccezionale del 100%.

Il 22 dicembre 2004 il Consiglio ha deciso di modificare la decisione 2000/24/CE per tenere conto dell'allargamento dell'Unione europea e della politica europea di vicinato (2005/47/CE).

I nuovi massimali per ciascuna area sono i seguenti (in EUR):

Paesi vicini dell'area sud-est	9.185 milioni
Insieme dei paesi del bacino del Mediterraneo	6.520 milioni
America Latina ed Asia	2.480 milioni
Repubblica del Sud Africa	825 milioni
Turchia	450 milioni

Quindi, il massimale complessivo previsto per la garanzia ammonta a 19 460 milioni di euro, di cui il bilancio della Commissione copre il 65% (rispetto al 70% nel precedente mandato). Secondo questa decisione, la BEI deve cercare, ove possibile, altre fonti di garanzia (commerciale) presso i suoi intermediari finanziari e fissare come obiettivo il tasso del 30% del massimale (rispetto al 25% nel precedente mandato).

Il programma di garanzia durerà fino al 31 gennaio 2007, ma potrà essere prorogato automaticamente di sei mesi se non si raggiungerà il massimale dei prestiti.

Inoltre, il bilancio della Commissione copre il 65% dell'importo massimo di 600 milioni di euro previsti per il programma Turchia (TERRA), per il quale non è stata chiesta la ripartizione dei rischi.

Durante il 2005 (sesto anno del nuovo mandato) la BEI ha sottoscritto accordi di prestito per 3 618 milioni di euro, portando così l'importo totale dei prestiti sottoscritti dall'inizio del nuovo mandato a 17 238 milioni di euro, pari all'89 % del massimale, mentre la ripartizione dei rischi era equivalente al 17% dei prestiti sottoscritti.

La situazione relativa alle garanzie è esposta in tutti i particolari nella relazione semestrale della Commissione riguardante le garanzie coperte dal bilancio generale[8].

[8] COM(2005) 699 e (SEC(2005) 1769.

3.2. Abbuono di interessi

In vari programmi comunitari, attuati entro e fuori l'Unione, sono stati concessi abbuoni d'interessi. Su richiesta del Consiglio, la Commissione ha redatto a tale riguardo una relazione valutativa globale[9]. Per la maggior parte, tali programmi sono stati completati e non hanno più incidenza sulle spese di bilancio. Nella tabella 3.2 in allegato sono indicati i programmi ancora in corso e l'importo degli abbuoni d'interesse relativi ai diversi esercizi esaminati.

3.3. Capitale di rischio

In base alla convenzione di Lomé e alla successiva convenzione di Cotonou, la BEI effettua operazioni in capitali di rischio nella regione ACP finanziate dal bilancio del FES. La ripartizione di queste operazioni è indicata in allegato (cfr. tabella 2.4).

[9] COM(2000) 524 del 6 settembre 2000.